

## STORIA DEL KENDO

Di Sakai Toshinobu, kyoshin 7 dan Da Kendo Nippon, N.4/2008.  
Traduzione in inglese di Alex Bennet



---

### PARTE 6

#### L'epoca dei Maestri di Spada – Tsukahara Bokuden

L'inizio dell'era della Spada

Dalla fine del periodo medioevale (chusei) all'inizio del primo periodo moderno (kinsei) vediamo emergere in Giappone dei maestri di spada di altissimo livello, che più tardi verranno chiamati "kengo". Questo è un capitolo estremamente importante nella storia del kendo. Nel precedente periodo medioevale il Giappone era ancora coinvolto in sanguinose lotte civili, e il bujutsu (tecnica del guerriero) aveva un natura fortemente pratica. In questo periodo venivano usate prevalentemente le spade come arma, e un discreto numero di abili kengo si contraddistinsero attraverso epici combattimenti in battaglia. Tuttavia con lo stabilirsi dello shogunato Tokugawa il Giappone entrò in un'epoca di pace, e i guerrieri che avevano sperimentato il combattimento reale organizzarono la loro esperienza e le loro tecniche formidabili in un sistema coerente da tramandare alle generazioni future. Questo è un periodo molto affascinante nella storia del kendo, che vede un'epoca di guerra fondersi con una di pace. Un guerriero molto famoso del tempo era il maestro di spada Tsukahara Bokuden.

Kengo – Tsukahara Bokuden

Secondo la leggenda Tsukahara Bokuden sperimentò il suo primo duello per la vita nel tempio Kiyomizu a Kyoto quando aveva diciassette anni. Successivamente prese parte a diciannove duelli con spade vere, combatté trentasette battaglie, e partecipò a più di cento duelli con bokuto (spada di legno). Emerse vincitore da tutti questi scontri, e a parte sette ferite di freccia, non venne mai tagliato né ferito dalle spade dei suoi numerosi avversari. Inoltre prese le teste di 212 dei suoi nemici, prova delle sue incredibili capacità. Le tecniche di Bokuden furono raccolte nella scuola di scherma conosciuta come Shinto-ryu, e questa è una

---

delle ryuha più importanti di tutta la storia delle arti marziali giapponesi, ed è ancora praticata ai giorni nostri.

#### Kashima-no-ken

Tsukahara Bokuden fu indubbiamente un genio, e fu capace di dimostrare che le sue incredibili capacità non erano unicamente frutto di sue doti innate, ma erano anche frutto di criteri prestabiliti e tramandabili. Prima di tutto Bokuden nacque nella regione di Kashima, sede del Tempio di Kashima e di una particolare cultura della spada. La divinità della guerra, Takemikazuchi, è adorata nel Tempio di Kashima, ed è anche conosciuto come "dio della spada", possedendo la famosa Futsu-no-mitama-no-tsurugi, lama che si dice essere suo alter ego. Durante l'era dell'imperatore Nintoku (prima metà del quinto secolo), un prete del Tempio Kashima chiamato Kuniazuno Mahito costruì un altare nel recinto del tempio e pregò giorno e notte su questo altare finché raggiunse l'illuminazione e gli vennero rivelati i segreti del "shinmyo-ken" (spada divina). Queste tecniche vennero trasmesse nel Tempio di Kashima e la ragione divenne rinomata come terra sacra per le arti marziali.

Le rivelazioni di Kuniazuno Mahito e le tecniche derivate vennero inizialmente chiamate Kashima-no-tachi (la spada di Kashima), ma cambiarono nel tempo in Kashima Joko-ryu e Kashima Chuko-ryu. Questa scuola di scherma fu tramandata alle generazioni seguenti dalla famiglia Yoshikawa che serviva nel tempio come custodi e divinatori. I riti di divinazione erano praticati durante tutto l'anno al Tempio di Kashima, e successivamente furono divulgati in tutto il paese da preti itineranti chiamati kotobure.

Bokuden nacque nell'anno 1489 come secondogenito, e il suo nome d'infanzia era Tomotaka. Le tecniche di Kashima Chuko-ryu gli vennero insegnate dal padre Akitaka. Alla fine ereditò lo stile tradizionale Kashima come suo diritto di nascita.

#### L'allenamento ascetico di Bokuden (Shugyo)

Dal momento che Bokuden nacque come secondo figlio, fu adottato da Tsukahara Tosa-no-kami Yasumoto. Suo padre adottivo fu uno studente della scuola di scherma Tenshin-shoden Katori Shinto-ryu sviluppata da Iisaza Choisai Ienao, ed egli insegnò anche queste tecniche a Bokuden. In altre parole egli fu sottoposto agli insegnamenti della tradizione Kashima dal padre reale, e a quelli del Katori Shinto-ryu dal padre adottivo. Con questo bagaglio di insegnamenti privilegiato Bokuden intraprese un viaggio attraverso le province del Giappone per testare le sue capacità contro altri guerrieri in una pratica nota come musha-shugyo. Durante la sua vita fece tre viaggi shugyo, ma sembra che la maggior parte dei suoi celebri exploits sia avvenuta nel primo dei suoi viaggi, che durò tredici o quattordici anni. Non aveva rivali ovunque andasse, e per ragioni conosciute solamente a lui, egli cominciò un regime di allenamenti incredibilmente duro subito dopo essere ritornato dal suo primo viaggio. Per mille giorni non lasciò mai i confini del Tempio di Kashima e si impegnò in una pratica conosciuta come "sanro-shugyo": pregava e si allenava con la spada tutto il giorno. Dopo anni di combattimenti egli pensava di aver raggiunto uno stallo e l'unico modo per continuare a migliorarsi era sottoporsi ad un severissimo allenamento. Si dice che alla fine del suo lunghissimo allenamento una divinità gli apparve in sogno e gli rivelò i segreti che tanto cercava.

#### La tecnica divina di Bokuden

I segreti rivelati a Bokuden dalla grazia divina si chiamavano "hitotsu-no-tachi", ma sfortunatamente queste tecniche scomparvero e nessuno ne possiede più una conoscenza dettagliata. Il Shinto-ryu, come altre scuole di arti marziali, era altamente segreta, e le tecniche più importanti ed efficaci erano tramandate solamente ad un successore per ogni generazione. Questo metodo d'insegnamento non era privo di rischi: se gli insegnamenti

segreti non erano passati con successo sarebbero scomparsi per sempre, e l'hitotsu-no-tachi è un compianto esempio di questo rischio.

Un testo del periodo Tokugawa chiamato Honcho Bugei-shoden è un registro di tecniche marziali e dei loro maestri. Parte del contenuto è storicamente discutibile, ma afferma che Bokuden arrivò alla capitale Kyoto ed insegnò al leader dello shogunato Muromachi, Ashikaga Yoshiteru (tredicesimo shogun) e Yoshitaki (quindicesimo shogun) l'arte della scherma. È anche scritto che passò i suoi insegnamenti di hitotsu-no-tachi al signore di Ise, Kitabatake Tomonori. Non si sa se gli insegnamenti andarono oltre, ma è possibile che scomparvero alquanto presto, e al giorno d'oggi siamo molto incerti sulla loro natura. L'hitotsu-no-tachi aveva la reputazione di essere una tecnica che utilizzava la spada divina di Takemikazuchi, la Futsu-no-mitama-no-tsurugi, una tecnica imbevuta con la coscienza di utilizzare una spada mitologica.

Takemikazuchi, la divinità adorata al Tempio di Kashima, usava la sua spada per fare vari miracoli, e si credeva che l'hitotsu-no-tachi fosse una tecnica divina che utilizzava i poteri di questa spada. In altre parole la tecnica può essere utilizzata solo col supporto di Takemikazuchi, e l'unico modo per impararla era sottoporsi a durissimi allenamenti nell'area del Tempio di Kashima.

Bokuden lasciò anche molte altre tecniche misteriose nella sua scuola, il Shinto-ryu, ed una caratteristica delle sue tecniche era di sconfiggere il proprio avversario senza lasciare sangue sulla lama, quindi di battere il nemico senza tagliarlo. Questo era probabilmente un ideale magico dal momento che Bokuden chiaramente aveva degli attributi sciamanici dovuta alla professione di divinatori della sua famiglia. Egli inoltre credeva che la spada si muovesse in modo magico, come se il bersaglio del taglio non fosse un nemico, ma il male che risiedeva nella persona. Bokuden è ancora considerato come portatore di qualità magiche tipiche del periodo medioevale. Morì all'età di 82 anni nel 1571.

*Traduzione dall'inglese a cura di Tommaso Toschi*